Anno VIII - 1855 - N. 4

L'OPINIONE

Giovedì 4 gennaio

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino*, all'*Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra*, all'*Agenzia anglo-continentale*, Punchurch Street City, 166.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori associati, il cui abbonamento è scaduto col giorno 31 del mese scorso, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

TORINO 3 GENNAIO

ALCUNE OSSERVAZIONI
INTORNO
ALLA LIBERTA' DEI CONVENTI

Per non trascurare le obbiezioni discutibili che si possono elevare contro le nostre idee intorno alla questione sociale sollevata in causa dei conventi, ne vogliamo notare due principali, che sembrano essere quelle che fanno maggiore impressione sugli animi bensì amanti del bene e inclinati al progresso, ma non meno dominati dal desiderio di conciliare le idee liberali colle esagerazioni del papismo, e illusi sulla possibilità di sostenere la libertà convertendola in un privilegio politico per il cattolicismo.

La prima di queste obbiezioni concerne gli estremi a cui potrebbe condurre l'esagerazione del principio cattolico della libertà di coscienza, che noi abbiamo raffigurato nell'intolleranza, nell'inquisizione, nelle crudeli persecuzioni contro gli eretici.

La civiltà del secolo, sentiamo a dire da alcuni dei nostri avversari, alla quale noi pure partecipiamo, sono una sufficente guarentigia contro gli abusi che si fece della coscienza religiosa nel medio evo. Quegli abusi erano, dicesi, attribuibili non alla religione, ma alla rozzezza dei tempi, alla ferocia degli individui, che la religione stessa, nonostante l'origine sua divina e i suoi precetti di mansuetudine, non aveva ancora potuto domare. Noi domandiamo che a nessuno sia impedito di cercare l'eterna sua salute su quella via che, secondo i precetti e i consigli della chiesa, è la più confacente per l'individuo, non esclusa la vita del chiostro. La società ha diritto di pretendere che simili tendenze non divengano a lei nocive, e a ciò vegliano, dicono i nostri avversari, le stesse norme prescritte dalla chiesa, a lo stato può aggiugnere la propria vigilanza onde siano osservati i limiti e le regole, ma non già abolire, sotto pretesti sociali, le comunità religiose.

L'obbiezione si risolve in sostanza nel dire che la vita claustrale non rassomiglia alla schiavitù; e non nuoce alla società, perchè tanto la chiesa come la civiltà del secolo ne impediscono gli abusi e ne prevengono i danni.

I voti monastici si distinguono infatti in due maniere dalla schiavitù propriamente detta. I frati non sono come gli schiavi semplici stromenti per l'altrui lucro materiale; e i mezzi di coercizione presso i frati sono fisici, presso i frati fisici, morali e religiosi nello stesso tempo. Ma gli schiavi sono stromento di dominazione per un estero potentato, e sotto questo aspetto lo scopo è così mondano e così poco religioso che non molto differisce in valore dal lucro materiale. È poi un'osservazione antica che i frati furono considerati ed agirono in tutti i tempi come la milizia del papismo, avente a Roma il suo quartier generale. Non sono queste accuse generiche ed infondate, ma bensì ripetute e confermate dai fatti e dalla storia.

Si esamini la storia dell'episcopato cattolico, tanto passata che contemporanea, e ognuno potrà facilmente convincersi che le pastorali più ostili alla libertà politica, al progresso moderno, le idee le più retrograde, le più umilianti per l'umanità, le più irritanti contro i lumi del secolo furono emesse da vescovi cresciuti nei conventi.

Non è dunque vero che il monachismo sia un'istituzione compatibile col progresso sociale dei tempi moderni; appena sono tollerabili quando si dedicano a scopi utili, come l'assistenza degli ammalati e l'educazione della gioventù, sempreché anche in questi casi la loro azione sia soggetta al controllo della società civile rappresentata dal governo, onde non degeneri in abuso e serva di pretesto per altri fini riprovevoli, e sempreché pure suppliscano ad un bisogno che la società non abbia ancora potuto provvedere meglio, e in modo più conforme alle sue tendenze.

Ma invero la questione di libertà non ista tutta in ciò, ma bensì anche nel considerare se sia lecito di tener legato un individuo ad un determinato genere di occupazione per tutta la sua vita senza lasciar luogo ad uscita alcuna. La società civile illuminata dai precetti del cristianesimo ha abolita la schiavitù sotto tutte le forme, e veramente non dovrebbe permettere che questo legame venga risuscitato sotto le forme monastiche. E quale legame più terribile può immaginarsi quanto quello dei voti monastici, che costringono un individuo non solo a vivere sotto una determinata e sovente assai dura regola, ma anche alla cieca ubbidienza verso un individuo designato come superiore? Il legame non è soltanto fisico come nella semplice schiavitù, non è soltanto la forza materiale e le discipline esterne che tengono stretto l'individuo alla regola e all'obbedienza, ma benanco il legame morale e religioso di un solenne voto. Nello stesso modo che la società civile ha il diritto e il dovere d'impedire la schiavitù e il suicidio del corpo, noi siamo d'avviso che a lei pure appartenga d'impedire la schiavitù dell'anima, e il suicidio morale come lo sono i voti monastici. Gli schiavi hanno la possibilità del riscatto; ai monaci non è permesso il pentimento, dimodochè non hanno altra scelta che una vita costantemente conturbata, o l'assoluta apatia verso le cose di questo mondo, o finalmente una scandalosa transazione fra gli obblighi assunti e le proprie passioni. Non crediamo che tale sia il destino dell'umanità, e che la società possa permettere che singoli individui si sottraggano in questo modo ai loro doveri verso la medesima, sotto pretesti che farebbero della religione un istituto egoistico ed individuale. La vera virtù dell'abnegazione non consiste ad isolarsi dal mondo o ad essere a carico del medesimo affinchè l'individuo possa più presto andare in paradiso, oppure si sottragga alla paura dell'inferno, ma è bensì quella che soggiace a sagrifici e privazioni per il bene dell'umanità.

Se quindi l'assoluta libertà di coscienza quale è preconizzata dai clericali, non ci condurrà nel nostro secolo nè ai roghi dell'inquisizione, nè al ferro e al fuoco col quale furono distrutti gli albigesi, nè ad una guerra civile e religiosa come quella di *trent'anni*, essa però non impedisce le discipline e i cilici coi quali si martoriano i claustrali renitenti, e meno ancora tolgono di mezzo i tormenti morali e le scandalose transazioni degli individui legati dai voti monastici.

L'altra obbiezione consiste nel dire che sostanzialmente tutti i nostri argomenti non hanno altra mira che di favorire l'apostasia dei frati, e che ai medesimi sarebbe soddisfatto col non perseguitare mediante la forza pubblica gli apostati; che del resto quegli argomenti non provano nulla in quanto alla necessità dell'abolizione dei conventi. Essi sarebbero disposti ad abbandonare gli apostati purchè fossero loro lasciati i conventi.

Sia libertà per tutti, dicono essi; libertà per escire, ma anche libertà per entrare! L'argomento è specioso, ma le condizioni non sono pari.

La libertà per entrare è materiale, morale e religiosa nello stesso tempo, la libertà per uscire sarebbe appena materiale. L'individuo vedrebbe sempre la sua volontà legata dalla coscienza, e la più parte di coloro che volontieri scambierebbero la vita monastica è trattenuta non dall'impiego o dal timore della forza fisica, ma dall'idea dello spergiuro e del sacrilegio. L'individuo può aver il coraggio di affrontare la forza fisica, ma ben di rado la sua coscienza supera i legami della religione. Così è fatto l'uomo, e così anche deve essere, se la società deve sussistere, ma appunto perchè egli è così, e che la società ha bisogno del sentimento religioso per sussistere, è d'uopo che la società stessa vegli onde non si abusi di questo sentimento per imporre legami contrari all'umanità.

Per la società e per la religione è meglio che non sussistano del tutto frati e monache, anzichè lasciarli sussistere a fianco degli apostati.

Altronde affinchè la libertà sia completa non è sufficiente il rinunziare alla punizione degli apostati. Sarebbe pur necessario che si rinunziasse alle misure preventive per impedire l'apostasia, come pure alle punizioni per le infrazioni alle regole che infatti sono apostasie parziali. Ma il rinunziare a queste discipline, è rinunziare alla regola, è dar mano all'abolizione dei conventi.

Non si opponga in fine che la libertà di entrare in un chiostro è la libertà di fare il bene. Se taluno per isfuggire forzatamente ad una inveterata abitudine di ozio si vendesse come schiavo, la legge civile non sanzionerebbe il contratto.

Gli inglesi hanno abolito nelle Indie Orientali le passeggiate del carro di Jaggernauth, e i sagrifizii delle vedove, facendo violenza alla libertà di coscienza degli indiani, e agirono nell'interesse della umanità e ne furono lodati. Noi desideriamo che eguali passeggiate nel mondo spirituale, e consimili sagrificii inutili all'umanità, siano aboliti pure dal cristianesimo d'accordo colla società civile del mondo moderno.

Tali sono gli argomenti che opponiamo ad argomenti. Ad ingiurie e contumelie non abbiamo argomenti ad opporre, ma notiamo soltanto che la plebe ebrea innanzi a Ponzio Pilato, col gridare salvezza a Barabba e morte a Gesù Cristo, non somministrò al magistrato romano la prova che il divino Salvatore fosse peggio di un assassino, e Barabba un uomo dabbene.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo un'interpellanza del deputato Bezzi, interpellanza che non moveva da nessuna buona ragione, se non vuolsi accettare per buona quella d'esser essa un richiamo elettorale, si venne, o, meglio, si fe' ritorno alla legge sul catasto, e quasi tutta si può dire la seduta fu spesa intorno all'incidente già non brevemente trattatosi in quella di ieri e relativo alla deduzione o non dei fitti d'acqua nella stima dei fondi. Risoltasi questa quistione nel senso del progetto del ministero e della commissione, che non li deduce, lo stesso articolo 25 doveva però trovare un altro intoppo ed essere nientemeno che rimandato alla commissione. E si andò con gran fatica sino al 29.

Non noi certamente vorremo trovar male che su questa gravissima materia sieno lunghe e minute le discussioni; ma quel che ci torna poco tollerabile è il fare di certi oratori, che si distemperano in troppe parole, ripetono troppo le stesse ragioni e tornerebbero cento volte alla carica, se qualche fiata (veramente un po' troppo di rado) non facesse il presidente valere il regolamento, che non lascia parlar più di due volte sullo stesso argomento; e se, più spesso, la camera non desse a divedere, colla sua giusta impazienza, di essere assai disposta ed inchinevole ad andar una buona volta ai voti.

Dietro proposta del presidente del consiglio, la discussione della legge per soppressione di comunità religiose venne rimandata a lunedì prossimo, giacchè, a quel che pare, le elucubrazioni catastali non finiranno guari prima, nè c'era convenienza sotto nessun rispetto di rompere in due l'esame di questa pur importantissima legge.

La politica della Prussia. Abbiamo già esposto il parere della stampa inglese intorno alla missione del signor d'Usedom, ed accennato specialmente ad un articolo del *Times*, che è una vera filippica contro la Prussia.

Il *Times* scrive:

Se la missione del sig. Von Usedom in Inghilterra non ha altro scopo che di trasmettere alle potenze occidentali certe comunicazioni della corte di Berlino nella speranza di indurle ad entrare in impegni separati colla Prussia, oppure di limitare le risoluzioni sulle quali esse hanno già ottenuto il consenso dell'Austria, l'inviato prussiano, da quell'uomo intelligente ch'egli è, riconoscerà presto che non poteva presentarsi in un momento meno propizio alle vedute del re di Prussia.

Noi però sospettiamo che il signor Von Usedom non abbia tali istruzioni, e che venendo in Inghilterra sia incaricato di consegnare alla regina d'Inghilterra una lettera autografa, ed abbia l'intenzione di conoscere il vero stato delle cose.

La Prussia, già cotanto indietro dalle altre potenze dell'Europa, non ha il diritto di essere ascoltata sull'attuale stato della questione sino a che non avrà aderito ai principî della triplice alleanza d'Inghilterra, Francia e Austria. Queste potenze non sono menomamente disposte a sospendere le operazioni relative all'esecuzione della loro politica per far piacere ad una corte che fu sì poco sollecita di accettare le legittime conseguenze dei suoi primi impegni.

La missione del signor Von Usedom in Inghilterra e in Francia non sortirà quindi alcun effetto, nè miglior sorte incontrerà probabilmente il colonnello Von Manteuffel a Vienna. Havvi però un certo aspetto, sotto il quale questa missione potrà produrre qualche vantaggio per la causa comune.

Il sig. Von Usedom è un uomo indipendente per la sua posizione e per il suo carattere; addetto al partito costituzionale e favorevole alla politica delle potenze occidentali, egli ha preso le sue istruzioni non già dai ministri, che a ragione lo considerano quale sincero e formidabile avversario, ma dal re il quale confida nella sua fedeltà e nel suo discernimento.

Egli è inoltre un trionfo non piccolo per le viste politiche rappresentate per tanto tempo e con tanta abilità in questo paese dal signor cav. Bunsen, che alla prima emergenza la Prussia manda in Inghilterra un uomo conosciuto di esser stato allevato nella stessa fede liberale, e costantemente attaccato alla medesima causa. Per queste ragioni il sig. Von Usedom è stato ricevuto in questo paese con un grado di fiducia che pochi altri agenti diplomatici della Prussia avrebbero ottenuto. Al suo ritorno egli avrà quindi l'opportunità d'informare la mente del re intorno ad alcuni punti che sino ad ora furono affatto oscuri ed impenetrabili alla percezione reale. Egli dirà a S. M. che questa guerra è stata intrapresa da tutta la nazione britannica senza distinzione di partiti, perchè essa ha creduto essere quella una guerra per la difesa del diritto, per la punizione del torto, e per la salvezza dell'Europa. Egli gli darà l'assicurazione che sebbene non vi siano fini segreti o sinistri motivi per continuare la guerra, pure la regina d'Inghilterra e il suo popolo non saranno contenti di meno che di raggiungere i fini o le guarentigie che si sono impegnati di ottenere. Egli aggiungerà pure che per quanto gravi siano le perdite da noi sostenute e sieno gravemente sentite da tutto lo stato, pure non havvi in tutto il paese un sol uomo che non posponga i suoi danni privati al dovere pubblico, ed egli potrà appoggiare la sua relazione coll'osservazione che la prontezza del paese per continuare la guerra non è minore del suo stupore nel vedere che il governo di Prussia occupa una posizione così indegna del successore di Federico il Grande, e del popolo che il sig. Cobden appella *il cervello della Germania*.

Poco importa ciò che il sig. Von Usedom possa avere a dire, dacchè i governi alleati hanno già contratto reciproci impegni, ed hanno una propria politica sistematica. Ma il risultato della missione può essere sentito a Berlino, ove il governo non ha alcun impegno, ma anche neppure una politica. Parlando del governo di Prussia alludiamo ora a quella cabala di ministri inservienti all'opportunità, e di ciambellani influenti, che hanno con tutte le loro forze contribuito a collocare il paese nella presente sua situazione, perchè hanno più a cuore l'interesse di una potenza estera che quelli della Germania e della Prussia.

Il re al postutto ha buone intenzioni e vorrebbe essere in buona relazione con tutti; egli è altrettanto eloquente e dotto quanto il nostro re Giacomo I, e quasi del pari valoroso (1) Noi gli vogliamo bene, dacchè vorremmo che avesse migliori ministri, e più fedeli amici. Mai coi Gerlach, coi Groeben, coi Manteuffel non possiamo transigere. Essi sono i capi o gli stromenti di un partito che deve essere sradicato dal suolo prima che il re di Prussia possa essere il sovrano di un regno indipendente e di un popolo orgoglioso e contento.

La fiducia collocata in quegli uomini dall'imperatore di Russia, il quale sa, che sino a tanto ch'essi rimangono al potere tengono soggetto il settentrione della Germania, è una delle principali cause della guerra, perchè incoraggia il nemico ad appoggiarsi sulla loro assistenza, come l'altro giorno la dichiarazione del sig. Gerlach nella dieta dimostrò che l'amicizia colla Russia è la base della loro politica.

Crediamo volontieri che il re sia meno indifferente verso la buona volontà e la buona opinione dell'Inghilterra. Egli appartiene alla nostra fede religiosa, attaccato alla famiglia reale inglese, e in

(1) *Per quelli dei nostri lettori che non sono cogniti della storia d'Inghilterra notiamo che il re Giacomo I d'Inghilterra scrisse diverse opere nelle quali difende l'assolutismo, si scatena contro il tabacco, sostiene la possibilità della magia e l'esistenza di cattivi spiriti, e fa una lunga dissertazione sui motivi pei quali il diavolo sta più volontieri colle donne attempate. Si dice inoltre che Giacomo I non poteva vedere una spada sguainata.* (Nota della Red.)

tempi più felici coltivava assai l'alleanza inglese. Noi non abbiamo fatto nulla per demeritare i suoi riguardi, e la colpa è de' suoi sicofanti che gli alienano gli animi dei migliori suoi amici. Soltanto colle sue azioni egli potrà riconquistare la simpatia che ora ha avuto un' interruzione.

Fra le illusioni prevalenti a Berlino in quanto ai sentimenti che predominano nelle altre capitali dell' Europa, sembravi essere in qualche parte la supposizione che tenendosi in riserva la Prussia possa ottenere condizioni più vantaggiose per se stessa, e che le altre potenze vogliano offrirle per la sua cooperazione qualche altra importante concessione. Si accenna che se noi fossimo disposti a secondarla nell' ottenere l' abolizione del dazio del Sund, ch' è la guarantigia per un debito contratto della Danimarca in Inghilterra; oppure se noi volessimo riaprire le negoziazioni del 1852, cui essa diede il suo assenso con tanta ripugnanza, o acconsentire di staccare l'Holstein dalla monarchia danese, la Prussia presterebbe un orecchio più attento alle proposizioni delle potenze occidentali.

Speriamo bene che queste insinuazioni siano state fatte senza sufficiente autorità, imperocchè se havvi cosa che possa accrescere la sfavorevole impressione prodotta al di fuori dalla condotta del governo prussiano, ciò sarebbe la convinzione che il gabinetto di Berlino sta speculando sulle calamità dell'Europa onde promuovere i suoi privati fini. Se il suo dovere verso la Germania e l'Europa non le spiega abbastanza chiaro la condotta che deve tenere, sarebbe vano per noi di sollecitare *la sua attiva cooperazione per la causa comune* in base ad altri motivi.

Sino a tanto che il re è circondato dai presenti suoi consiglieri, quella cooperazione è impossibile, dacchè tutta l'Europa sa che non si può fare alcuna comunicazione alla corte di Berlino senza che essa sia tosto trasmessa a Pietroborgo a notizia dello czar. Questo tradimento è stato condotto sino al punto che quando il generale Bonin, come ministro della guerra aveva preparato un piano di operazioni militari per l'esercito prussiano sui confini orientali del regno, colla vista di una futura eventualità di guerra contro la Russia, questa carta segreta, di cui non esistevano che tre copie, fu trasmessa all' imperatore di Russia, e la persona che commise quest' atto di fellonia fu o un alto funzionario dello stato, ovvero un membro della stessa famiglia del re.

Dopo un simile avvenimento è impossibile che governi esteri entrino in negoziazioni confidenziali con una corte, nella quale i palesi partigiani del nemico comune esercitano ancora un ascendente non mascherato; e la prima condizione per la ristaurazione della Prussia nella posizione che teneva per l'addietro è la formazione di un governo in quel paese, il quale non si sia identificato colla causa che noi oppugniamo.

Il re di Prussia dichiara in modo perentorio di non voler aderire al trattato del 2 dicembre perchè reputa al dissotto della sua dignità di seguire le traccie delle tre potenze. È però cosa consistente colla sua dignità il lasciarsi mettere in disparte nella più grande lotta che abbia avuto luogo in Europa dopo il 1815, oppure di essere rappresentato da ministri, la di cui fedeltà verso gli interessi del loro paese è dubbia o screditata? Il trattato conchiuso dall'Austria colle potenze occidentali ha già avuto l'effetto di dimostrare al re di Prussia che non può rimanere nella presente sua posizione, e abbiamo fiducia che la missione del signor Von Usedom in Inghilterra è un passo verso una politica meglio definita e più sincera

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 24 dicembre scorso è stato approvato il regolamento per la esecuzione del codice di procedura civile stato sanzionato e promulgato colla legge delli 16 luglio 1854.

Con ordini ministeriali del 18 dicembre 1854:

Sala Albino, verificatore delle contribuzioni dirette a Saint-Julien fu trasferito a Pontbeauvoisin;

Galleani Sebastiano, commissario per le brigate preposti a Trecate fu trasferito a Tornello;

Sismondini Giovanni, id. a Garlasco, fu trasferito a Trecate;

Rodda Paolo, id. a Tornello, fu trasferito a Garlasco.

— S. M. con decreti in data 21 dicembre 1854, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i dritti alla pensione:

Picco Giorgio, sotto-capo operaio alla fabbrica tabacchi al Parco;

Prefumo Giuseppe. saliniere nell'amministrazione delle gabelle.

— Con R. Elenco del 24 ed ordini ministeriali del 26 dicembre p. p.:

Baldioli Paolo, scrivano presso la direzione delle contribuzioni dirette di Torino, fu trasferito presso quella di Alessandria;

Duboin Eugenio, volontario, fu nominato scrivano, e destinato presso la direzione delle contribuzioni dirette di Torino.

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. Fu eletto a deputato del 2° collegio di Sassari il prof. Antonio Crispo.

Preparazione del lino. La società in accomandita per la preparazione del lino e della canapa senza macerazione costituitasi in Torino ha tenuto oggi, 3 gennaio, assemblea generale, alla quale intervennero 45 soci rappresentanti 1255 azioni, non comprese quelle del gerente.

Fu nominato il consiglio di sorveglianza, che venne composto dei signori Mestrallet, Profumo, Raynero, De Giovanni e Farina Paolo.

Pubblicazioni. Gli editori Cugini Pomba e Comp. hanno pubblicato un'opera importante ed utile, che è un *Dizionario generale geografico statistico degli Stati Sardi, compilato per cura di G. Stefani.* Per ora ci limitiamo ad annunziare l'opera stampata con molta accuratezza e che consta di 1,400 facciate all' incirca, proponendoci di esaminarla con miglior agio.

Questo è stato probabilmente l'ultimo volume che porti in fronte l' indicazione dei Cugini Pomba.

Non è già che questi intelligenti editori si ritirino dal commercio librario, chè anzi per renderlo più prospero ed attivo hanno costituita una società anonima col capitale di mezzo milione, unendo la casa libraria alle tipografie degli Artisti Tipografi e del Progresso. Sarà questa, senza dubbio, la società editrice più cospicua che abbia l'Italia e potrà recare gran giovamento alla letteratura ed agli studiosi, se ai mezzi di cui dispone accoppierà l' intelligenza ed il coraggio di cui la casa Pomba ha date non poche prove.

La nuova società s' intitola: *L'unione tipografico-editrice torinese:*

Cagliari, 29 dicembre. Leggesi nella *Gazzetta popolare di Cagliari*:

« Possiamo annunziare che l' apertura delle comunicazioni telegrafiche tra la Sardegna ed il continente avrà luogo nel venturo mese di gennaio.

« I lavori di tutta la linea di terra nell'isola sono compiuti, e diversi esperimenti che si sono già praticati ci assicurano della esattezza degli stessi lavori.

« Al console britannico sig. W. S. Craig., rappresentante la compagnia del nostro telegrafo, è dovuta la massima parte delle lodi che merita la felice esecuzione di quest' ardua e utilissima impresa. »

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 3 gennaio.

Apertasi la seduta all'una e mezza, si dà lettura del verbale della tornata antecedente e di un sunto di petizioni.

Vediamo sul banco dei ministri il regio commissario Rabbini, Paleocapa e Cavour, che parla vivamente con Menabrea. Sul finir della seduta entrano anche Rattazzi e Lamarmora.

L'ordine del giorno porta:

Interpellanza del dep. Bezzi sulla ferrovia da Vercelli a Valenza.

Bezzi osserva come dalla legge di concessione di questa strada risulta che la linea non possa allontanarsi più di mila metri dal tracciato del progetto Woodhouse e soggiunge che i lavori preparatori accennano ad una deviazione assai maggiore. Su di ciò interpella il ministero.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, dice che il consiglio speciale delle strade ferrate fu unanime d' avviso che si dovesse modificare quel tracciato, sicchè la linea, che passava vicino a Stroppiana, avesse da avvicinarsi più ad Asigliano e Pertengo, portarsi via più a ponente. E nell'art. 1° del progetto di legge è appunto detto che la linea *Woodhouse* dovesse essere modificata secondo l'avviso del consiglio speciale.

(È presente all'adunanza il conte Costa di Beauregard, che s' intrattiene a lungo con Menabrea, Solaro, Deviry, Cavour G., e Brignone. Nel corso della seduta va a parlargli anche il deputato Mellana.)

Bezzi insiste sull' esser stato violato l' art. 1 della legge, avendo il consiglio mutata la base del primo tracciato; e dice che le masse di popolazione trovansi piuttosto a levante.

Paleocapa: Non il consiglio speciale alterò il tracciato stabilito nella legge, ma sibbene la legge, approvò il cambiamento del consiglio speciale, giacchè questo ebbe luogo, quando la legge non era ancor nemmeno stata presentata. A ponente poi c' è Asigliano più popoloso di Stroppiana; ci sono Balzola e Pertengo; mentre a levante si trova subito la Sesia, senza nessuna comunicazione col territorio a sinistra.

Lanza dimostra abbondantemente che la società si è attenuta al prescritto dalla legge, senza che vi s' immischiasse punto alcun interesse locale. Del consiglio d' amministrazione facevano pur parte 3 vercellesi, uno de' quali sindaco di Vercelli; eppure tutto il consiglio fu unanime in ciò che la strada avesse a portarsi il più che si potesse verso Asigliano.

Bezzi (movimento d' impazienza sul banco dei ministri) dice che se fu mutato l' alinea del primo articolo, si fece cosa illegale: se modificato, non ha più nulla da aggiungere.

Paleocapa: Ma l' avviso del consiglio speciale fu anteriore alla legge!

Seguito della discussione della legge sul catasto stabile.

Continua la discussione sull' art. 25. (V. *Op.* di ieri)

Ara insiste perchè si deducano dalla stima dei fondi i fitti d' acqua.

Rabbini dice impossibile l' attuazione dell' emendamento *Michelini*, pel quale si dedurrebbero i fitti d' acqua ed i cavi pagherebbero secondo il loro reddito netto. Bisognerebbe fare un catasto idrografico delle acque del paese.

Michelini insiste nella sua proposta.

Cavour C., presidente del consiglio e ministro di finanze, prende a dimostrare l' inapplicabilità del sistema *Michelini*, massime nel caso di proprietari che abbiano acqua in parte propria, in parte in affitto. Come far in questo caso le deduzioni? Se le deduzioni poi si facessero ricadere sui cavi, andremmo in un mare di difficoltà. Nessuna operazione più difficile della stima dei cavi, stante il variare della quantità delle acque, i dritti mal definiti, le servitù elastiche. Consideri la camera che l' irrigazione è il massimo beneficio che si possa fare ai terreni. Le terre irrigate producono di gran lunga più che le non irrigate e sono suscettive di maggiori e più rapidi progressi; di guisa che nell' estimo ci sarà sempre un vantaggio per quelle. Perciò, anche adottando il sistema del ministero e della commissione, si può esser certi che i terreni irrigati non saranno gravati più del dovere.

Michelini: Mi sembra..... (*Ai voti! ai voti! ilarità*).

La camera chiude la discussione.

L' emendamento *Michelini* è respinto.

Michelini propone la soppressione delle parole *maestri, ecc.*, fino ad *opifici*, perchè potrebbero restringere sconvenientemente il significato della parola *canali*.

Dopo molta discussione, la camera delibera che l' articolo sia rimandato alla commissione.

Cavour C.: Quando il ministero instò perchè avesse luogo domani la discussione sulla legge per la soppressione di comunità religiose, si lusingava che potesse esser prima terminata quella sul catasto. Ma ora non mi parrebbe conveniente interrompere questa discussione, che fu, e ne sono lieto, assai profonda, e non potrebbe forse poi ripigliarsi colla stessa utilità. Io proporrei quindi che la camera deliberasse di rimandare a lunedì prossimo la discussione sulla soppressione di conventi. (*Sì! sì!*)

La camera assente.

Il presidente: Devo però avvertire che la camera avrebbe già deliberato di trattare lunedì di urgenza una petizione relativa alla nomina di due presidi nell' università.

Cavour C.: La legge sul catasto è abbastanza importante, da esser mandata a termine, benchè si ritardi di qualche giorno l' altra sulla soppressione de' conventi; ma non credo punto che a questa debba preferirsi una questione di presidi. (*Voci d' assentimento*)

(Resta inteso che i presidi verranno dopo i conventi).

« Art. 26. Le strade private gravate di servitù verso il pubblico e quelle destinate alla navigazione lungo i fiumi saranno considerate come parte integrante degli appezzamenti ai quali appartengono.

« Quelle poi che costituiscono una proprietà distinta dai terreni, che attraversano, saranno ragguagliate *all' ultima classe* dei rispettivi territori. (*Appr.*)

« Art. 27. L' estimo dei laghi e degli stagni da pesca esprimerà la media della loro rendita netta.

« Art. 28. Saranno esclusi dalla stima:

« 1. I fiumi, i torrenti, i laghi pubblici, i liti o relitti di mare, i porti, i seni, le spiaggie, le roccie e le ghiaie nude e gli altri terreni per natura propria affatto sterili;

« 2. Le strade reali, provinciali e comunali, i ponti non soggetti a pedaggio e le piazze, che servono loro di continuazione, i cimiteri ed altri terreni destinati ad uso pubblico e sottratti alla produzione, per titolo di pubblica utilità.

Sauli, avvertendo come vi siano talune spiaggie assai ampie, propone che si dica: « . . le spiaggie, fino alla distanza di 60 metri dall'ordinario battente del mare in calma, ecc. »

Cavour C.: È questione gravissima quella del diritto demaniale rispetto alle spiaggie; ma qui non si tratta di constatare i limiti imponibili; senza oppormi quindi alle idee del dep. Sauli, crederei che si possa rimandare la cosa ad occasione più opportuna.

Sauli aderisce.

Brunet domanda spiegazioni sul non esser qui contemplate le strade vicinali. Se un comune dichiarasse, come può, vicinale una strada già comunale, sarà pur questa esonerata da stima, ovvero sarà essa considerata come una strada privata gravata di servitù?

Rabbini dice che le strade vicinali o sono esclusivamente private o pubbliche e saranno allibrate assieme agli appezzamenti di cui fanno parte.

Brunet insiste e propone il rinvio dell' articolo alla commissione.

Revel dice che il rinvio sarebbe senza risultato, giacchè queste cadranno naturalmente nella categoria delle private gravate di servitù.

L'articolo è approvato quale proposto.

L'adunanza è quindi sciolta alle 5 passate.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

Seguito di questa discussione.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(Ritardata)

Parigi, 31 *dicembre*.

Si conoscono oggimai le condizioni del prestito. Il corso nominativo di 65 25 trovasi dalla pubblicazione governamentale ridotto a 63 17. È una manovra che gioverà ad allettare gli speculatori perchè questo prestito offre un impiego di danaro con dei benefici pronti. Si scelse per questa pubblicazione un giorno in cui non eravi borsa onde lasciare il tempo all'opinione pubblica di formarsi indipendentemente dai tiranni del commercio. Io credo che l'effetto corrisponderà alle lusinghe del governo, e che la somma sarà facilmente coperta, giacchè il solo signor Rotschild sarebbe disposto a prendere a tali patti 100 milioni se a lui si volessero dare.

La rivista di ieri fu assai bella. Nel seguito dell'imperatore figurava il feld-maresciallo conte Nugent, quello che, se non isbaglio, venne in soccorso del conte Radetzky nel 1848. Sono incerte le opinioni sulla venuta di questo maresciallo austriaco a Parigi; altri lo vogliono incaricato di una missione diplomatica, altri indicano che possa essere stato incombenzato di investigare quale sia lo stato dell'opinione pubblica in Francia.

Come vi annunziava tempo fa, gli zuavi entrano a far parte della guardia imperiale. Il decreto relativo è inserito quest'oggi nel *Moniteur* insieme a quello che modifica le funzioni dei segretari generali di prefettura, la quale ultima misura pare che sia encomiata da tutti gli amministratori più instruiti.

Quanto alla Germania, le notizie sono contraddittorie. Alcuni dicono che le nuove conferenze ruppero a bella prima contro l'impossibilità assoluta d' intendersi; altri vuol conservare qualche barlume di speranza, e so che un banchiere ricevette un dispaccio nel quale dicevasi che Gorciakoff aveva l'aria contentissima sortendo dalle conferenze. Guardate un po' a che cosa serve il telegrafo? A farsi misuratore dei sorrisi diplomatici. Ma poi, chi sa dire cosa valgono questi sorrisi?

Ore 3. Si fecero molti affari alla borsa del boulevard. La rendita si tenne da 66 a 66 30. Alle ore due si accreditava la voce della rottura fra Vienna e Pietroborgo. A.

(*Altra corrispondenza*)

Parigi, 1° *gennaio*.

La politica per quest'oggi è morta. Il ricevimento alle Tuileries fu numeroso, ma freddo e non diede luogo ad alcun incidente che meriti di essere riferito. Fra il corpo diplomatico si sussurrava la notizia che ieri era circolata alla borsa sulla rottura dell'Austria colla Russia, ma per chi conosce le abitudini del corpo diplomatico sarà facile l'immaginare che si susurrava assai basso. In quanto alla Prussia si spera che verrà a noi un giorno o l'altro, ma pare che non si affretti molto.

Il movimento commerciale di Parigi sarà meno grande quest'anno; ma pure i piccoli negozianti non hanno ragione di lamentarsi, massime che il tempo li favorì e chiamò intorno ad essi una folla compatta. I più ostinati borsieri si riunirono un momento sul boulevard e fra essi si discusse quasi esclusivamente la grave misura inserita nel *Moniteur* che autorizza il ministero delle finanze ad elevare l'emissione dei boni del tesoro sino ai 350 milioni di franchi.

Questa misura ha fatto scorgere che la guerra ci costa assai cara, giacchè continuando di questo passo in quest'anno si vorranno 700 milioni. Del resto non ne verrà alcuno scapito all'imprestito che immanchevolmente sarà coperto.

Il corpo diplomatico non fece discorsi alla presentazione che da lui ebbe luogo alle Tuileries; ma questo mutismo ufficiale è una nuova comodità che data dal 1848, e che restò fra le buone usanze.

GERMANIA

Dresda, 26 dicembre. Il ministro sassone barone de Beust tenne nella seduta della prima camera del 22 corrente il seguente discorso non privo d' interesse:

« Credo necessario di far menzione di una notizia contenuta in un giornale di questa città. Essa suona:

«« Nel territorio della confederazione alemanna verrà mobilitata una parte del contingente federale; nella Sassonia, a quanto ci vien assicurato, la brigata del cordo, il reggimento delle guardie e tre batterie. »»

« Io ritengo opportuno di smentire questa notizia perchè infondata.

« La deliberazione presa dalla dieta federale il 9 dello scorso mese, nota ad ognuno — i giornali l'hanno ripetutamente riportata — ha in mira di assegnare una solida posizione alla confederazione alemanna in questa congiuntura e s'esprime su quest'ultimo punto come appresso:

«« Che in vista dello stato sempre più minaccioso delle questioni europee, la commissione militare venga incaricata di fare a tempo debito i passi necessari per preparare militarmente la confederazione, ed i due comitati riuniti per la quistione orientale e militare sieno autorizzati a far le proposte necessarie pell'applicazione delle misure militari corrispondenti ai bisogni. »»

« Ora s'attende che da parte della commissione militare e dei rispettivi comitati vengano fatte le relative proposte. La Sassonia è rappresentata tanto nei comitati, quanto nella commissione militare, e credo superfluo dirvi che le nostre istruzioni non saranno intese a far affrettare la mobilizzazione, per quanto fosse nostro dovere e non avessimo mai mancato di accudire puntualmente ai nostri obblighi federali. S'aggiunga, e m'è grato poterlo dire, che la nostra organizzazione militare è tale che nel caso d'una pronta mobilitazione non resta altro che procurare i cavalli per i treni e per l'artiglieria. Tutto il rimanente è già pronto, e prendere altre misure sarebbe superfluo. È possibile che singole disposizioni da parte del ministero della guerra abbiano dato motivo a quella notizia.

« Fu accelerato l' acquisto dei cavalli per il motivo pratico che i mercati di cavalli si tengono nell'inverno. Ma ciò è avvenuto soltanto per i bisogni ordinari e non oltrepassa il consueto. Ritornando sulla questione politica, non sono pur trop-

po in grado di dissipare i timori che di voi s'impadronirono. Io non posso esprimere che voti e speranze; assicurazioni positive non ne posso dare. Il prossimo avvenire ne recherà la cessione. È possibile che gli avvenimenti guerreschi acquistino maggior estensione e che anche la Germania e la Sassonia impugnino le armi; ma per tal caso posso assicurare l'alta camera, che il governo, malgrado i sacrificii a cui sarà forzato il paese, non tralascierà di portare a compimento l'organizzazione... La pace d'Europa è turbata, noi siamo in istato di guerra, e vi ricorderete quante paci si succedettero nelle lunghe guerre dal 1792 al 1815! Ponete mente a questa circostanza e comprenderete di leggieri che se domani si parlerà d'una conclusione di pace, con ciò non si avrà detto di qual durata sarà per essere la pace. Una pace quale ci fu dato di godere dal 1815 al 1848, non possiamo per ora sperarla, epperò continueremo a fare nel nostro governo le urgenti riforme senza lasciarci deviare dall' andamento delle cose esterne. »

AFFARI D'ORIENTE

Scrivesi da Vienna alla *Gazette du Rhin* il 27 dicembre:

« Il principe Gorciakoff ha rimesso al conte Buol una memoria nella quale si espone completamente la situazione della Russia nella crisi attuale, ed in cui si dichiara che l' imperatore Nicolò non può fare ulteriori concessioni al di là di quelle che ha fatte nella sua dichiarazione del 28 novembre. »

— La Russia continua i suoi preparativi guerreschi sulla più alta scala. Dicesi che il senato abbia proposto l'armamento in massa di tutti i paesani dipendenti dalla corona. Anche l' Austria lavora ad apprestamenti militari. Il generale Hess deve prendere, il giorno 10, il comando dell' armata di Gallizia. Un'armata di 40,000 uomini si apparecchia in Moravia. Tutti gli ufficiali in congedo ebbero l'ordine di raggiungere i rispettivi corpi.

— La *Gazzetta di Spener* annunzia la destituzione del principe Stirbey a cagione delle sue simpatie russe. Questa notizia merita conferma.

NOTIZIE DEL MATTINO

Annunciamo la triste notizia della morte del deputato avv. Antonio Airenti segretario della camera.

Tribunali — Magistrato d'appello di Torino. Processo per la causa degli insorti della Valle di Aosta. Udienza del 3 gennaio. Ha continuato l' interrogatorio dei testimoni, che offre pochi incidenti importanti.

Cuneo, 3 gennaio. Leggesi nella *Gazzetta delle Alpi*:

« Altra leggera scossa di terremoto ondulatorio, che durò un tempo quasi incredibile (dicesi di 15 minuti) in modo però appena sensibile, fu sentita questa mattina in sulle ore 3. La direzione, dal sud all' ovest. »

Banca di Francia. Il riparto degli interessi della banca di Francia pel secondo semestre 1854 fu fissato in L. 82 per azione di mille franchi; ciò che importa l' interesse del 16 1/2 p. 0/0 del valor nominale. Il corso attuale delle azioni varia da 2990 a 2980.

I benefizi ripartiti alle azioni della banca del 1847 in poi sono i seguenti:

1847	L. 177	1851	L. 105
1848	» 75	1852	» 118
1849	» 106	1853	» 154
1850	» 101	1854	» 194

Da ciò risulta che nel 1854 i benefizi della banca furono superiori a quelli che aveva conseguiti prima della rivoluzione di febbraio.

SVIZZERA.

Il consiglio federale ha dichiarato insufficienti le allegazioni del governo di Vaud in appoggio del suo decreto che restringe la libera esportazione de' grani da quel cantone ed invitato di nuovo il governo stesso a revocarlo.

Il Vallese aveva pubblicato un simile decreto; ma lo ha ritirato non appena seppe l' invito fatto dal consiglio federale al governo di Vaud.

Friborgo. In questo cantone ed in quello di Lucerna sono spinti con attività gli arruolamenti per il servizio pontificio: trattasi di formare due nuovi reggimenti, dopo di che le truppe austriache e francesi abbandonerebbero questo stato.

Appenzello. Questo ridente cantone trovasi attualmente invaso da una ciurma di missionari cappuccini. Sembra che a Roma abbiasi trovato comodo rimpiazzare i missionari gesuiti coi cappuccini.

Neuchatel. La fondazione tanto desiderata d'una associazione di consumo nel cantone di Neuchatel è finalmente annunciata. Gli statuti sono pubblicati, e la *Società fraterna di previdenza* volle essere la fondatrice della novella società.

Come le altre società di questa natura, essa ha eletto un *Comitato per la provvista*, incaricato di fornire i prodotti al prezzo di costo alle persone destinate per la rivendita.

Zurigo. Si annuncia che una frazione importante del partito democratico della scuola socialistica, voglia emigrare nel Texas, sotto la direzione di Vittore Considérant, attualmente esiliato dalla Francia. Questi emigranti tenteranno in America la formazione d' una repubblica democratica e sociale.

Si è già formato a Brusselle ed a Parigi un comitato attivo incaricato della direzione del movimento. Le sottoscrizioni hanno ottenuto in più mesi molti milioni; la società è fondata per azioni, e numerose adesioni arrivano da tutti i punti della Francia, del Belgio, da alcune parti d' Alemagna, da più cantoni svizzeri, specialmente da Zurigo, Neuchatel e Ginevra.

Il signor Considérant, al dire di un corrispondente parigino d' un giornale svizzero, avrebbe fatto recentemente un viaggio in Isvizzera, ed avrebbe trovato nelle città sopraindicate, delle formali risoluzioni, dei partiti decisamente presi. Molte convenzioni sarebbero state già contrattate.

Il signor Burkli, uno dei capi del partito socialista di Zurigo, annunciò nel *Wolksblatt* ch' egli partirà con venti uomini, avendo preso per 40,000 franchi in azioni, nel prossimo mese di marzo. Un' agenzia si è già costituita a Zurigo.

AUSTRIA

Scrivesi alla *Gazzetta Universale*, in data di Vienna, il 27 del mese di dicembre: « Un nostro foglio reca la notizia che ieri sia arrivata una nota del gabinetto di Pietroborgo; che il principe Gorciakoff l'abbia presentata al conte Buol, e che, secondo il tenore della medesima, si tratterebbe di tutt' altro che di una seria pace. Io posso assicurare con tutta certezza che ogni timore su questo proposito è del tutto infondato; il sig. conte Buol non ha ricevuto dal principe Gorciakoff una simil nota; anzi da Pietroborgo non è giunto alcun recente documento. Dicasi lo stesso dell'asserzione del medesimo foglio, secondo la quale, ancora nel corso di questa settimana, arriverà dal gabinetto russo una risposta all' *ultima intimazione dell' Austria*. Più volte ebbi occasione di osservare, che in base al trattato d' alleanza del 2 dicembre, non fu fatta alla Russia alcuna nuova intimazione. »

GERMANIA

Intorno alla missione del signor d' Usedom, la *Schlesische Zeitung* ha il seguente carteggio di Berlino 26 dicembre:

« Ancora otto giorni sono, l'imperatore dei francesi era propenso ad una moderata interpretazione dei quattro punti, ed aveva intenzione di non insistere incondizionatamente sulle domande di demolire Sebastopoli e di limitare la flotta russa nel mar Nero. Queste temperate tendenze vengono attribuite in parte all'influenza dell'Austria, in parte a cagioni più profonde. Al contrario, il governo inglese insisteva per una rigorosa spiegazione dei quattro punti, ma fu indotto dalla mediazione dell'Austria ad annuire all' interpretazione del gabinetto francese. Si fa risalire a questo momento l'attivazione di un protocollo che dilucida e compisce il trattato di dicembre.

« È dubbioso ch' esso abbia avuto effetto. Perocchè le notizie, giunte oggi da Parigi, annunziano essere avvenuto colà da tre giorni un cangiamento nel giudizio intorno alla situazione. Si crede ivi di conoscere in modo assolutamente preciso le risoluzioni predominanti in Pietroborgo, le quali non corrisponderebbero per nulla alle assicurazioni pacifiche espresse dal governo russo. Questo convincimento accrebbe di nuovo a Parigi le tendenze guerresche, e pose da un canto tutte le intenzioni di usare temperanza nella interpretazione dei quattro punti di guarentigia. Ora se, come si sente in modo certo, la missione del signor di Usedom ha lo scopo di conseguire appunto tale modificazione delle domande di guarentigia a favore della Russia, non è da attendersi che ella possa ottenere successo nelle circostanze indicate.

« La Prussia vuole che la Russia venga risparmiata più che sia possibile; l' Austria invece ha eziandio l' interesse di estendere la propria influenza sino al mar Nero. L' Inghilterra e la Francia sono impegnate e vorranno sapere che in un'eventuale conclusione della pace i loro interessi materiali saranno presi in riflesso. Però la Russia nelle sue ultime note si valse di un linguaggio sì minaccioso ed arrogante che fece perdere ogni credenza nelle sue dichiarazioni. »

Il *Correspondenzbureau* scrive:

« Il 16 dicembre dicembre di sera comparvero gli ambasciatori d' Austria, Inghilterra e Francia presso il sig. de Manteuffel a fine d'invitarlo ad associarsi al trattato di dicembre. Il sig. de Manteuffel li interrogò se fossero autorizzati di comunicargli il modo in cui furono interpretati i quattro punti dai governi alleati. La risposta essendo stata negativa, il ministro presidente dichiarò che la Prussia non può accedervi; il giorno susseguente questa risoluzione venne formalmente ripetuta. Le trattative non sono peraltro interrotte, poichè gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra avessero semplicemente dichiarato di non avere istruzioni riguardo l' inchiesta loro fatta. Se questa interpretazione verrà o meno comunicata ancor adesso è indeciso. L' Austria si adopera del resto affinchè le potenze occidentali diano ai quattro punti una interpretazione la quale non contenga in sè nulla di umiliante per la Russia. La Prussia riconosce in ogni caso queste premure.

« Appena, poichè la Prussia ebbe rifiutato d'accedere al trattato di dicembre, si progettarono e mandarono in effetto le tanto menzionate missioni. »

— Scrivono da Berlino 23 dicembre all'*Indépendance Belge*:

« Per mettere un termine alle contraddizioni ed ai dissensi di parole sul conto della missione del sig. Usedom, basta porre in luce alcuni punti ormai certi.

« La Prussia, dopo la comunicazione del trattato del dicembre, era in forse di aderirvi. Temeva la interpretazione delle garanzie, sconosciuta finora nei suoi più precisi particolari, e che pare non sia ancora stabilmente risoluta fra le tre potenze che soscrissero il trattato del 2 dicembre. Poichè è certo che il campo della neutralità favorevole alla Russia teme anzitutto la interpretazione dei quattro punti, risguardata come una conseguenza inevitabile del trattato di dicembre.

« Non a torto erasi detto che la Russia non vi aderiva pel momento. Ma questo provvisorio rifiuto di adesione, fondato precipuamente sul timore che le quattro garanzie non sieno troppo largamente interpretate, non autorizzava a credere che la Prussia rifiutasse d'aderirvi quando gliene fossero date più ampie spiegazioni.

« Il signor Usedom, secondo l' interpretazione della sua missione, la più accreditata e più degna di fede, ebbe incarico di spiegare la non adesione momentanea della Prussia, che intende provare il proprio buon volere verso le potenze occidentali offrendosi pronta di scendere con esse a peculiari trattative.

« Nel mondo politico nessuno pensa che simile offerta possa essere accettata.

« Ma s' aggiunge che forse il sig. Usedom aveva incarico eziandio di preparare l'adesione eventuale della Prussia in un' altra forma, tenuto calcolo di ciò che si può chiamare situazione particolare della Prussia.

« Ciò è risguardato come possibile. La notizia di questa offerta è in accordo colle spiegazioni di corrispondenze ministeriali, secondo le quali il signor Usedom aveva missione di chiedere schiarimenti che agevolassero alla Prussia l' adesione al trattato del 2 dicembre.

« Secondo tali corrispondenze ministeriali, il rifiuto non è assoluto, ma subordinato alla interpretazione del programma delle potenze occidentali del passato mese d' agosto. »

DANIMARCA

La proposta già accennata del deputato de Singer concernente la soppressione del dazio del Sund suona così:

« L' alta camera voglia decretare: in vista dei più importanti interessi commerciali del paese, la camera dichiara come necessario che il governo di S. M. R. faccia quanto prima dei passi decisivi tendenti alla soppressione del dazio del Sund. *Motivo.* Il dazio del Sund cagiona al commercio prussiano nel Baltico grande molestia ed arrenamento, non che un danno molto considerevole. »

La proposta è appoggiata da 26 deputati, fra i quali trovasi Vincke, capo della sinistra.

RUSSIA

Leggiamo nella *Gazzetta delle Poste*:

« Lettere da Pietroborgo, che emanano da persone per l'ordinario assai bene istrutte, pretendono che la Russia è molto meno disposta a fare concessioni di quanto lo potrebbero far credere le assicurazioni officiose di cui ella sa al bisogno essere tanto prodiga.

« Checchè ne sia, le voci di nuove negoziazioni sono di bel nuovo poste in campo da alcuni fogli di Alemagna, secondo i quali i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria si raccoglieranno a Vienna il 2 od il 3 gennaio.

« Se l'ambasciatore russo, aggiungesi, riceve dal suo governo l'autorizzazione di prender parte al congresso per cui ebbe invito, il primo e l'ultimo atto di quella conferenza sarà di comunicargli la interpretazione dei quattro punti di garanzia. Questa interpretazione sarebbe già fin d'ora convenuta fra le potenze alleate, sebbene non abbia ancora ottenuto una sanzione officiale.

« Al principe Gorciakoff verrà concessa una dilazione di pochi giorni onde avere istruzioni dal suo governo. »

VARIETA'

RIVISTE INGLESI.

Lo spiritoso corrispondente di Londra della *Revue Britannique* le scrive:

« Sir Walter Scott ripeteva sovente verbalmente e nelle sue lettere:

« Non consiglierò mai ai miei figli di farsi letterati. » I suoi figliuoli in fatto erano stati allevati sotto l' influenza di quest' idea; ma il gran romanziere aveva tuttavia data la sua figliuola a John Gibson Lockhart, che è morto dopo aver lasciata la direzione della *Quaterly Review* onde ristabilire prima con un viaggio, poscia col riposo, una salute da alcuni anni disordinata. Lockhart succombette ad un assalto di paralisia nel poetico castello d'Abbotsford, del quale la sua figlia è unica erede, avendo esso pure, come Walter Scott suo suocero, perduti tutti i suoi figli maschi e fra gli altri il diletto suo nipote, al quale sono indirizzate le lettere sulla Storia di Scozia.

« La *Rivista di Edimburgo* era in Iscozia l'oracolo dell'opinione in politica come in letteratura; attorno a quest'organo i wigh dominavano la società e contendevano spesso i posti ed i favori della corte agli aristocratici del partito tory. L'influenza della rivista wigh si estendeva sino in Inghilterra, dove la *Quaterly Review* col suo antagonismo, non era riuscita che a dare una nuova vitalità alla sua rivale. Walter Scott avea in origine fatto parte dei redattori della *Rivista di Edimburgo*, ma le sue simpatie naturali ed i suoi legami di famiglia lo fecero ben tosto passare nel campo opposto, tanto più volontieri in quanto che, anche letterariamente, egli credeva aver motivo di lamentarsi della *perfida imparzialità* dei suoi collaboratori.

« Bisogna confessarlo, se i nostri amici possono impunemente maltrattarci tanto vale essere giudicato dai nostri nemici. Valter Scott con tutta la sua bonomia e la sua modestia trovava adunque che Jeffrey ed i suoi collaboratori anonimi sentenziavano alcune volte con un' alterigia di soverchio sdegnosa e si esprimevano come se, per la loro critica, esistesse il privilegio del diritto divino.

« Egli fu dunque assai contento quando ad Edimburgo comparve un *Magazzeno* che sino dai suoi primi numeri si erigeva in vera corte di appello a fianco di questo tribunale sovrano, discutendo i suoi rapporti, cassando i suoi giudizi e mescolando la polemica seria con articoli di tale ironia che sventuratamente divertono sempre il lettore assai più della critica grave.

« Il *Blackwood's Magazine* ebbe bentosto molti lettori, tanto più che si permetteva alcune allusioni personali. Egli se la prendeva contro i collaboratori di Jeffrey, i loro aderenti ed i troppo fortunati autori, i quali assolti o incoronati da loro credevano di aver ricevuto una patente d' ingegno inviolabile. Il segreto dell' anonimo è così presto tradito che si seppe ben tosto come i redattori principali dei signori Backwood si chiamassero John Wilson, Hogg e Lockhart.

« Chi era quest'ultimo che non si mostrava il meno malizioso dei tre, poeta al pari di essi e scrittore in prosa con miglior gusto? Si seppe essere egli nato a Glascovia d'una famiglia onorevole che avrebbe voluto farne un avvocato, ma che non avea potuto resistere alla sua vocazione più decisa per le lettere. Il giovane Lockhart avea seguito i corsi delle università tedesche, e ritornava in patria conoscendo perfettamente le principali lingue moderne. Walter-Scott prese subito ad amarlo; gli diede in isposa la sua figlia Sofia.

« Un omonimo del gran romanziere, il dottore Scott, avendo sfidato a duello il signor Lockhart perchè avea censurato un suo libro, cadde miseramente morto; altri autori si erano contentati di spiegazioni meno severe. A questo riguardo Lockhart era più temuto di Jeffrey, il quale veniva accusato, dopo il suo duello con Moore, di serbare pei suoi articoli le palle delle sue pistole. Il signor Lockhart divenne poscia direttore della *Rivista trimestrale* collo stipendio di 25ım. franchi oltre alla retribuzione dei suoi proprii articoli.

« Lockhart si era recato, or sono 18 mesi a Roma, per passare l' inverno, ma ritornato ad Abbotsford, vi morì negli ultimi giorni di novembre. »

Dispacci elettrici

Parigi, 4 gennaio.

Canrobert scrive il giorno 25 che sarà bentosto in misura di prendere l'offensiva: che gli alleati si rinforzano più rapidamente e solidamente del nemico, e che sono pieni di confidenza.

Un lungo rapporto diretto al maresciallo il giorno 12 conferma che a malgrado del cattivo tempo le trincee circondano la piazza. I lavori di assedio si consolidano. I russi hanno abbandonato la riva sinistra della Cernaia, e si avvicinano ad Eupatoria dopo che sono sbarcati i turchi.

——o——

Borsa di Parigi 3 gennaio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0ı0 . . .		65 45 65 60
4 1ı2 p. 0ı0		91 50 91 60
Fondi piemontesi		
5 p. 0ı0 1849 .	85 75	» »
3 p. 0ı0 1853 .	» »	» »
Consolidati ingl.		90 3/4 (a mezzodì)

G. ROMBALDO *Gerente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*
Corso autentico - 3 gennaio 1855

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7.bre—Contr. della m. in c. 86 50
1849 » 1 lug. —Contr. m. in c. 83 95 84 25 84
1851 » 1 giugno — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 83 75

Fondi privati

Città di Torino, 4 0ı0, nuove azioni — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 397
Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 563 p. 31 genn.
Telaio Bonelli — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 98 97 50
Id. in liq. 100 p. 31 genn.
Ferrovia di Susa 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 460

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	256	255 1/2
Francoforte sul Meno	214 1/2	
Lione	100 05	99 40
Londra	25 10	24 92 1/2
Parigi	100 05	99 40
Torino *sconto* . .	6 0ı0	
Genova *sconto* . .	6 0ı0	

Monete contro argento (*).

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 03	20 06
— di Savoia . .	28 60	28 67
— di Genova . .	79 15	79 30
Sovrana nuova	35 10	35 19
— vecchia . . .	34 77	34 87
Eoso-misto		
Perdita	3 25	2 0ı00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

LA CERERE

Società anonima di Panificazione.

—o—

Gli Azionisti sono convocati in adunanza ordinaria trimestrale per il 10 corrente, alle ore 3 precise dopo mezzodì.

Il deposito delle azioni indispensabile per essere ammesso all'adunanza sarà ricevuto nell'uffizio della Società al Borgo Dora, nei giorni 8 e 9. dalle 10 del mattino alle 12, e dalle 2 alle 5.

Si ricorda agli Azionisti in ritardo, essere scaduti i termini legali per il versamento del terzo decimo, e si invitano ad eseguirlo senz'altro indugio.

Daranno solo diritto a votare le azioni quitanzate al terzo decimo.

Torino, il 2 gennaio 1855.

Il dirett. gerente avv. coll. BOGGIO.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N° 15, maison Ceppi, à Turin.

Chapeaux de Dames des plus nouveaux modèles de Paris; Bonnets de Soirées; Coiffures pour bals; Broderies pour cols et chemisettes.

AVVISO SANITARIO

AL SESSO FEMMINILE

L'elettuario e le Pillole del R. P. Mandina conosciuti efficacissimi per la guarigione della *clorosi*, nel ritardo o mancanza totale di mestruazione, vendonsi esclusivamente nella farmacia BONZANI, in Doragrossa, accanto al N° 19, muniti di un bollo portante il nome del suddetto farmacista, presso cui trovansi le cartoline vermifughe, la pasta pettorale di Lichen, e le tanto accreditate pastiglie anticatarrali per tutte le tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche e più ostinate.

NB. Osservare ben bene il nome ed il numero della farmacia per evitare ogni contraffazione.

SIROPPO di MELE-APIOLE

Fra tanti farmaci vantati per calmare e vincere le raucedini e le tossi più inveterate, eminentemente superiore a tutti si è il Siroppo di MELE-APIOLE; l'uso pressochè famigliare che oggidì ne fanno i pratici dell'arte comprova chiaramente l'efficacia del medesimo; unicamente con questo Siroppo si ottiene una perfetta guarigione anche nei moltissimi casi in cui gli altri rimedi non sortirono un esito felice. Lo stesso costituisce un grazioso dissetante, un ottimo sicuro espettorante e calmante.

Prezzo della bottiglia L. 1 25. — *Deposito in Torino presso* B. GIACOSA, *confettiere, liquorista rimpetto a S. Tommaso.*

CAPPELLERIA

Torino, via di Po, N° 49.

Nel negozio di Cappelli di GEROLAMO SPALLA trovasi un bell'assortimento di Cappelli sì di Seta che di Castore, anche per fanciulli, delle migliori fabbriche di Francia e nazionali. Ivi pure trovansi *Cappelli-Gibus* di seta e di Thibet, cappelli da prete; grande assortimento di berretti (*bonnets*) di Parigi, ecc., ecc.; il tutto a discretissimo prezzo.

PILLOLE DEHAUT

Le sostanze vegetabili che racchiude questo **Purgativo** furono scelte e combinate dietro il nuovo metodo purgativo del signor **DEHAUT**, in maniera da poter essere prese e digerite contemporaneamente coi migliori alimenti e colle bibite le più forti; ciocchè permette a ciascuno di scegliere per purgarsi il pasto e l'ora che meglio gli convengono per le sue occupazioni, evitando la nausea e la fatica che cagionano sempre le altre medicine. Questi preziosi vantaggi sono constatati da 25 anni. Le **Pillole Dehaut** sono eccellenti per combattere la costipazione e tutti i mali che ne derivano. Come semplice purgazione sono preferibili ad ogni altra, perchè non esigendo nè decotto nè dieta si può, occorrendo, prenderle per molti giorni di seguito senza disgusto. Ma questo gradito purgativo offre specialmente grandi vantaggi in varie malattie croniche, come *asma, catarro, erpeti, dolori, gastrica, ingorghi, emicrania, scrofole*, ecc.; perchè la buona nutrizione che si prende nel tempo stesso permette agli organi digestivi di sopportarle senza incomodo per tutto il tempo necessario alla guarigione (vedi l'opuscolo che si dà gratuitamente). Scatole di fr. 2. cent. 50, e fr. 5, a Parigi presso il sig. **DEHAUT**, farmacista, e presso i signori farmacisti e droghieri: *Torino*, Mazzucchetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Bastilio; *Nizza*, Musso e Dalmas; *Ginevra*, Viridet; *Firenze*, Pieri Luigi; *Milano*, Rivolta e Sartorio; *Brescia*, Bianchi; *Venezia*, Ungarato; *Trieste*, Serravalle; *Bologna*, Brunetti; *Ancona*, Vincenzo Belluigi; *Roma*, Maggi.

CANAVERO GIUSEPPE

FUMISTA

Toglie il fumo a qualsiasi Camino

guarentendo ogni suo lavoro per ogni tempo colla prova, non riceve mercede fintanto che i sigg. committenti ne siano pienamente soddisfatti. Abita via Madonnetta, N. 3. Si ricevono anche commissioni dal libraio in faccia al caffè Venezia, sotto i portici di Po, Torino. (V. *Parlamento*, N. 610, Fatti diversi.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE

SOCIETÀ DI PANIFICAZIONE

Dal giorno 31 dicembre il prezzo del pane è stabilito come segue:

Tassa della CERERE		*Tassa dei* PANATTIERI	
Grissino	Cent. 76	Grissini	Cent. 80
Fino	» 56	Pane piccola forma	» 75
Casalingo	» 49	Detti francesi	» 62
Cantine	» 52	Casalingo	» 52

Locali di smercio del pane

1. Via Lagrange, sotto i portici, numero 10, casa Cavalli.
2. Piazza Carlo Felice, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. Vicolo di Santa Maria, N° 3.
4. Borgo Dora, via degli Orti, casa Ceresole.
5. Portici di Po, portina N° 2.
6. Doragrossa, N. 49.
7. Borgo S. Salvario.
8. Piazzetta S. Martiniano, casa Gonella.

Dalla sede della Società addì 31 *dicembre* 1854. IL DIRETTORE.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Vasi in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese, giapponese, etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne — Boites à bijoux — Compotiers — Vide poches — Porte-allumettes — Pots-à-tabac — Suspensions* per lampade — *Corbeilles — Assiettes à bord plat — Assiettes recourbées — Vases Médicis — Vases Mignons*, ecc. ecc. — Grande assortimento di *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, di mille svariati disegni — *Bandes* e *Bordures — Colori* appositamente preparati a base di *Bianco di Zinco* e vernice lucida per le tinte del fondo. — *Vernice* inalterabile premiata all'esposizione di Londra — *Penelli* di Parigi, ecc. — *Istruzione* stampata indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Presso l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9,

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d'occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo.

ANNO IV.

LA

BUONA NOVELLA

Si pubblica ogni Sabato

PREZZO D'ASSOCIAZIONE:

Per TORINO:	Un anno	L. 5	A Domicilio	L. 6
»	Sei mesi	» 3	»	» 3 50
»	Tre mesi	» 2	»	» 2 25

Per le Provincie franco fino a destinazione: Un anno L. 6 20; » Sei mesi » 3 75; » Tre mesi » 2 50

Le assсociazioni si ricevono in TORINO all'*Ufficio del giornale*, via Valentino, a capo del Viale del Re, casa Bellora, N. 12, 3° piano; dai *Fratelli Pianca* librai, via B. V. degli Angeli casa Pomba. Nelle PROVINCIE presso tutti gli *Uffici postali* per mezzo di *vaglia* che dovranno essere inviati *franco* al direttore della *Buona Novella* e non altrimenti.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9,

In vendita la PIANTA di

SEBASTOPOLI

Disegnata da un Ufficiale polacco di Stato Maggiore (già al servizio della Russia ed ora a Costantinopoli), con le fortificazioni di terra e di mare, ed il nome dei bastimenti da guerra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città; il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione; i varii porti che vi si trovano; la profondità delle acque, e una quantità di altre interessanti ed utili indicazioni, tutte relative alla **Città e all'Assedio di Sebastopoli.**

Un foglio della lunghezza di 64 cent. su 42 di altezza.

Prezzo L. 1 20.

Spedizione in Provincia, franca di porto, *allo stesso prezzo contro* vaglia postale affrancato.

Via Arcivescovado N° 12 — **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** — Via Arcivescovado N° 12

DELLE FABBRICHE RIUNITE DELL'AMERICA SETTENTRIONALE

Deposito in Torino:

Via dell'Arcivescovado, 12. Da Cyprien Routin.

Società Anonima

DELLE

TORBIERE D'ITALIA

Sono invitati i soscrittori ad eseguire il pagamento del primo decimo delle loro azioni da oggi a tutto il 18 corrente gennaio.

Si ricevono i versamenti od alla sede sociale, via S. Filippo, N° 21, od alla Cassa di sconto, via S. Teresa, N° 11.

Torino, 3 gennaio 1855.

La Direzione.

ARMERIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di armi da fuoco portatili con un nuovo sistema d'innescamento continuo e con acciarino semplificato, privilegiato dal R. Governo Sardo per anni 10; premiato con medaglia d'oro alla Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale in Genova nell'anno 1854.

Sono aperte le sottoscrizioni per le azioni di cotesta impresa nazionale, in Torino agli uffici degli agenti di cambio signori Vincenzo Belli, Giuseppe Pieda, Angela Bertolino, Enrico Pellegrino, Vittorio Balbino e Gabriele Valetti, in via delle Finanze, num. 16, piano terreno, casa San Germano, non che presso l'ex-cambista sig. Giuseppe Ghidiglia.

Il fucile ad *innesco continuo*, invenzione del signor Emilio Della Noce, è visibile tutti i giorni dalle 12 alle 2 pomeridiane, presso l'ufficio dei suddetti agenti di cambio.

Libreria della Vedova Reviglio e Figli, via Doragrossa, 15.

Recenti Pubblicazioni

CODICE DI PROCEDURA CIVILE, con annotazioni, indice alfabetico-analitico, e confronto col Codice Francese; un volume in-8° L. 5.

INDICE DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE e confronto col Codice Francese nel formato dell'edizione ufficiale, in 8° L. 1 20.

Lo stesso, edizione economica in-16° L. 0 70.

GRASSINI, Grammatica francese, migliorata dal prof. Detoma, edizione sedicesima, L. 2.

I SEGRETI DI DON REBO, Lezioni d'agricoltura, compilate da G. A. Ottavi, seconda edizione, L. 2 50.

IL REGNICOLO DEGLI STATI SARDI, Almanacco politico, amministrativo, commerciale pel 1855; un volume di 240 pagine, cent. 60.

Contro vaglia postale si spedisce in provincia.

TIP. G. FAVALE E COMP.

Via del Gambero, Num. 1, Torino

—o—

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. Pier Antonio Corte;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II. Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente).

DELLA RETTORICA e DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale Libri due, del prof. avv. Oreste Raggi;
Vol. I Parte precettiva . . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . . » 4
(Si vendono anche separatamente).

PROCESSI VERBALI delle discussioni della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto » 4

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente Alessandro Ferrero.
Un bel vol. in-3° di pag. 260 . L. 3

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. Galleani ed Avv. S. Bernardi.
Un bel vol. in-8° grande . . . L. 5

Spedizione in provvincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

Tipografia dell'OPINIONE.